
Povert : Avsi, 22 organizzazioni in rete per raggiungere la popolazione pi  vulnerabile in Italia

Un progetto per concorrere alla lotta alla povert  e garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo, come indicato dall'Agenda 2030. Coinvolger  per 12 mesi in attivit  di volontariato pi  di 33mila giovani, mentre quasi 9mila realt  del territorio beneficeranno di formazione e corsi di capacity building, raggiungendo 1.624.159 persone vulnerabili. Il progetto "Hub4All- Sviluppo corresponsabile a sostegno della popolazione vulnerabile in Italia", di cui l'ong Avsi   capofila, sar  lanciato il 9 settembre alle 11 in contemporanea da Milano, Parma e Bari.   finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e realizzato attraverso il partenariato di 22 realt  tra cui la rete Banco alimentare, di cui fanno parte Fondazione Banco alimentare Onlus e 18 organizzazioni Banco alimentare regionali, la rete della Fondazione Banco farmaceutico, e l'Associazione Portofranco Milano onlus. Punto di forza   l'ampio partenariato. Una vasta rete di soggetti agir  in modo integrato per rispondere ai bisogni primari delle fasce pi  vulnerabili della popolazione: il bisogno di cibo sano, di farmaci, e di educazione. "Pensiamo che non si possano affrontare da soli le sfide odierne, per rispondere ai bisogni dei nuovi poveri bisogna farlo insieme. Questo progetto ne   un esempio", racconta Giampaolo Silvestri, segretario generale di Fondazione Avsi. Concetto ribadito anche da Giovanni Bruno, presidente Fondazione Banco alimentare onlus, "con un approccio non parziale o assistenzialista ma capace di risuscitare speranza e desiderio di azione". "C'  l'urgenza di fornire a chi   povero ci  di cui ha bisogno – aggiunge Sergio Daniotti, presidente della Fondazione Banco farmaceutico onlus –, ma anche quella di dare a tutti un segnale di speranza, mostrando come fare il bene arricchisca, anzitutto, l'umanit  di chi lo compie". Alberto Bonfanti, presidente di Portofranco Milano, ricorda poi "che la povert  educativa   spesso alla base di grandi sofferenze del nostro tempo".

Patrizia Caiffa